

Savona. Dei tre nuovi tecnici assunti, due saranno usati per la telemedicina e uno per la Dialisi Marino Anfosso: «Faremo corsi e amplieremo il servizio di ecocardio ed ecodoppler a domicilio»

Cardiologia, l'Asl punta sui controlli a “distanza”

IL CASO

MAURO CAMOIRANO

L'Asl delibera l'assunzione di tre tecnici della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, figura specialistica nata per la circolazione extracorporea in cardiocirurgia, ma che ora può essere impiegata in vari ambiti. Due saranno indirizzati a Cardiologia, ed uno a Dialisi. Tra gli obiettivi, potenziare la telemedicina.

Spiega, il primario di Cardiologia del San Paolo, Pietro Bellone: «Abbiamo iniziato ad utilizzare tale figura quasi 10 anni fa, grazie ad una borsa di studio che ha permesso l'ingresso nel 2016 della dottoressa Veronica Giacchello, passata nel



Grazie a innovative apparecchiature saranno potenziati i controlli in telemedicina

Il primario Pietro Bellone: “Da remoto stiamo seguendo 600 persone”

2019 a tempo determinato e quindi indeterminato. E' stata una figura preziosa nel corso dello sviluppo del progetto del monitoraggio a distanza, fondamentale durante gli anni del covid». Savona è stata, infatti, una pioniera in tale settore, con il sistema di telemedicina per il monitoraggio da casa di pacemaker, defibrillatori e non solo, grazie anche alla collaborazione con la Cardiologia dell'Ospedale “Mater Salutaris” di Legnago (VR), un centro di eccellenza europea per l'organizzazione dei controlli remoti. Ancora il dottor Bellone: «Seguiamo da remoto circa 600 utenti. Ad ogni paziente portatore di un dispositivo cardiaco viene assegnato un trasmettitore che invia i dati relativi al funzionamento e ai parametri elettrici. La mole di dati che arriva è notevole, dato che ogni settimana riceviamo tra le 110 e le 160 trasmissioni. Serviva quindi una figura che

ALTARE. CERIMONIA AL VIA ALLE 10,30

Dopo lo stop obbligato per l'alluvione oggi la Croce Bianca festeggia i 50 anni

La Croce Bianca di Altare celebra i suoi primi 50 anni di attività. Si svolgerà oggi, dopo il rinvio dello scorso 27 ottobre, per l'alluvione che ha colpito la Val Bormida, la giornata di festa per la pubblica assistenza: il programma, che si aprirà alle 10,30 alla chiesa parrocchiale di Sant'Eugenio, prevede una Messa, la benedizione del nuovo mezzo Fiat Doblò, acquistato grazie ad un lascito e già a ser-

vizio della popolazione, e l'inaugurazione una nuova targa celebrativa, che troverà poi posto sui muri della sede in via 8 Marzo. Fondata il 27 ottobre 1974, la pubblica assistenza altarese ha proseguito negli anni la sua opera di volontariato grazie all'impegno di diverse generazioni di militi e all'aiuto di tanti cittadini, enti pubblici e privati. Un'associazione da sempre molto attiva. L.M.A. —

facesse da filtro, interfacciandosi con noi medici in caso di trasmissioni di una certa rilevanza clinica che imponevano il controllo dell'apparecchiatura». Ora si vuole fare un ulteriore passo. Ancora il primario: «Tali tecnici specialistici possono essere impiegati ad esempio anche per gli ecocardio-doppler, e con la disponibilità delle giuste risorse si potrebbe

sviluppare anche un programma di esami a domicilio».

Conferma il dottor Marino Anfosso, direttore professioni sanitarie di Asl 2 e Asl1: «Questi tecnici erano inizialmente nati nell'ambito della cardiocirurgia quando, nelle sale operatorie per interventi di alto livello, è necessario gestire un processo di circolazione extracorporea. Quindi gli sboc-

chi non erano molti. La formazione si è quindi sviluppata ed il campo di impiego si è allargato, dalla dialisi, all'esecuzione di ecodoppler, e, come ha detto il dottor Bellone, alla telemedicina. Ma intesa in due modi: monitoraggio a distanza, e, come ci stiamo apprestando a fare in Asl 1 con i corsi di formazione in via di conclusione, predisponendo un servizio di ecocardio ed ecodoppler a domicilio. Esperienza che, con il supporto del primario Bellone, intendiamo proporre anche in Asl 2. Non solo, tali tecnici possono essere impegnati anche in Pneumologia per broncoscopie e polisomnografie».

Il direttore Anfosso sottolinea quindi gli evidenti vantaggi nello sviluppo della telemedicina: «Il monitoraggio e i servizi a domicilio consentono al paziente, spesso anziano o debilitato, di non muoversi da casa; aiutano le famiglie che non devono organizzare gli spostamenti per raggiungere gli ambulatori, e ciò libera in molti casi anche le ambulanze che sarebbero necessarie al trasporto, e decongestiona gli ambulatori che possono ridurre le liste di attesa». —